

Dalla prima pagina

essere mai soddisfatta, città con gente troppo ricca e gente troppo povera, offri ai ricchi il cruccio di come restituire, infondi nei poveri la fierezza di una vita degna. Vivi, città terra di questa Diocesi, e resisti alla morte, contrasta chi sparge semi di morte, chi avvelena i nostri giovani convincendoli che le dipendenze siano divertenti, che la droga e l'alcool siano le medicine di cui hanno bisogno per vincere la tristezza, la depressione, la solitudine, lo smarrimento, resisti alla stanchezza». Resistendo anche a quel disinteresse ripiegato su se stessi che suggerisce l'egoismo, la chiusura, mentre, seppure duramente provati occorre scuotersi: «Incoraggia chi genera vita, offri casa alla famiglia, offri ai bambini le condizioni per crescere bene, insieme».

È per questa vita rinnovata – o, meglio, nuova – che è necessaria anche la conoscenza di ciò che siamo stati, suggerisce l'Arcivescovo che cita san Carlo, nel suo Memoriale dopo a tragedia della peste. «Conosci, Milano, riconosci che la tua vita, la tua gloria, la tua potenza, il tuo prestigio sono precari e insicuri se non trovano una radice più profonda delle tue qualità e delle tue risorse. Se uno mangia di questo pane, vivrà in eterno. In questa tragedia che abbiamo condiviso e che continuiamo a

soffrire, riceviamo la promessa di Gesù come una parola di speranza, come una rivelazione di sapienza, come l'indicazione di un cammino, per noi, per la città, per questa società».

E, infine, l'ascolto: «Dentro l'alluvione di parole che ti ha sommerso insieme con l'epidemia, c'è un silenzio che ti invita alla pace, c'è un sussurro si un vento leggero che ti chiama a prenderti il tempo di ascoltare, di domandare, di ascoltare le risposte. In questa confusione c'è la presenza di Dio e della sua promessa, la promessa della vita eterna. Questo vorremmo dire alla città distratta, alla città scoraggiata, alla città disperata, alla città smarrita: ascolta, Milano, la voce del Signore, la sua promessa, apri gli occhi per riconoscere la presenza sorprendente della provvidenza di Dio anche nelle tribolazioni. Questo vorremmo dire alla città dispersa, alla città sospettosa, alla città dove la gente teme l'incontro, dove la convivenza si è complicata, dove l'intesa è diventata più faticosa: Ascolta, Milano la voce del Signore, che semina in te un principio di comunione, una vocazione all'incontro. Vorremmo dire: ascolta, Milano, il Signore c'è e ti parla e ti promette vita eterna; ascolta Milano e riconosci motivi per aver fiducia nella provvidenza; ascolta e ricevi grazia e forza perché dei molti si possa fare un unico popolo, un cuore solo e un'anima sola».

Il Papa all'Angelus: la Trinità è Amore che salva il mondo

Nella festa della Santissima Trinità, il Pontefice commenta il Vangelo di Giovanni in cui viene presentato il mistero dell'amore di Dio. La vita cristiana, dice Francesco, è Amore. E' cercare Dio che ci cerca per primo.



Oratorio estivo 2020?

Le parrocchie di Sesto stanno discutendo, anche col Comune, se e in che misura sia realizzabile, date le modalità complicate delle norme sul Virus. Faremo sapere in tempo utile.

Comunque riusciremo a fare qualcosa – viste le norme – se ci sarà un giovane o un adulto ogni 5 bambini. Chi si offre? Ne parli con don Giovanni.

Siamo in rosso, cioè "al verde"...

Ci vuoi aiutare?



PARROCCHIA SAN GIORGIO

IBAN : IT21 I(lettera I)

084532070600000012684



III DOMENICA DOPO PENTECOSTE

RITO AMBROSIANO - ANNO A

"Benedetto il Signore che dona la vita"

LETTURA

Gn 2,4b-17

La creazione dell'uomo.

Letture del libro della Genesi

Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo.

Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre attorno a tutta la regione di Avila, dove si trova l'oro e l'oro di quella regione è fino; vi si trova pure la resina odorosa e la pietra d'onice. Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre attorno a tutta la regione d'Etiopia. Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre a oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate. Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: "Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente morirai". Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

EPISTOLA

Rm 5,12-17

Per un solo uomo il peccato; per un solo Uomo la grazia.

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, e così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato... Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. Parola di Dio.

VANGELO

Gv 3,16-21

Dio ha dato il suo Figlio, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, il Signore Gesù disse a Nicodèmo: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio". Parola del Signore. Tutti - Lode a te, o Cristo.



De La Tour, Gesù e Nicodemo

CUORE DI SAN GIORGIO

Nell'ultima settimana (7-14 giugno) sono arrivate offerte: alle Messe per 120,00 e per candele 140,00.

Nel frattempo abbiamo ricevuto bollette luce, telefono, ecc., RiBa e altro per circa 14.500 euro, da pagare nei prossimi giorni. Sul conto bancario abbiamo, ad oggi, euro... 182,39 (centottantadue virgola 39). **ABBIAMO FATTO I PRIMI LAVORI IN ORATORIO PER CIRCA 15.000 EURO. Come faremo? Nessuno, in un mese dalla ripresa, ha OFFERTO nulla in Parrocchia. Se può servire, personalmente ho messo oltre 1500 euro soprattutto per interventi caritativi urgenti a favore di parrocchiani e per il funzionamento della parrocchia, rinunciando anche a 2 mesi di stipendio su quattro... Quanto può durare? Vi sembra giusto? Grazie a tutti.**

	S. GIORGIO	SANTUARIO
Sabato 13 Vigiliare	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa Soligo Guerrino e Silvio
Domenica 14 III dopo Pentecoste		Ore 11:00 S. Messa Irene, Carlo e Mario
Lunedì 15 Feria		Ore 17:30 s. Rosario Ore 18:00 s. Messa
Martedì 16 Feria	Ore 18:30 s. Messa (se ci sono almeno 3-4 persone)	
Mercoledì 17 Feria		
Giovedì 18 Feria	Ore 18:30 S. Messa, se ci sono almeno 3-4 persone, se no SO-SPENDIAMO	
Venerdì 19 Sacratissimo Cuore di Gesù		Ore 17:30 s. Rosario Ore 18:00 s. Messa
Sabato 20 Vigiliare	Ore 18:30 S. Messa Silvana e Orazio	Ore 17:00 S. Messa Isabella,
Domenica 21 III dopo Pentecoste	Ore 15.30 Battesimi	Ore 11:00 S. Messa Caterina Vacondio



PARROCCHIA SAN GIORGIO
Decanato di Sesto San Giovanni
Via Migliorini, 2 (angolo corso Italia) - 20099 SESTO SAN GIOVANNI (MI)
Parroco: don Giovanni Mariano, 3487379681 (telefonare sempre);
e-mail: dgm.giovanni@libero.it (segreteria 02-2482880)
Segreteria Amministrativa: Tina Perego, 3391305520
Ammalati e Messe di suffragio: Vittorina Possamai, 3475957106 e Felicita Perego, 3495521795
Segreteria Catechismo e Oratorio: Laura Faita, 3381653910

CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di informazione e cultura della Parrocchia San Giorgio in Sesto San Giovanni - **REGISTRATO PRESSO IL TRIBUNALE DI MONZA il 05/02/2020, al numero 2/2020.**
DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. Giovanni Mariano.
REDAZIONE: via Luciano Migliorini 2, 20099 SESTO SAN GIOVANNI. Cell. 0039 3487379681 e-mail: dgm.giovanni@libero.it
STAMPATO IN PROPRIO



LA PAROLA DI OGNI GIORNO

15 L B. Clemente Vismara (mf)
Es 12,43-51; Sal 77; Lc 5,1-6
Diremo alla generazione futura le meraviglie del Signore

16 M Es 15,22-27; Sal 102; Lc 5,12-16
Benedici il Signore, anima mia!

17 M Es 17,8-15; Sal 120; Lc 5,33-35
Il nostro aiuto viene dal Signore

18 G S. Romualdo (mf)
Es 35,1-3; Sal 117; Lc 5,36-38

Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre

19 V SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ A (sS)
Dt 7,6-11; Sal 102; Rm 15,5-9a; Mt 11,25-30
Il Signore è buono e grande nell'amore

20 S Cuore Immacolato della B.V. Maria (m)
Lv 23,9-14; Sal 95; Eb 10,1-10; Mt 5,20-24
Popoli tutti date gloria al Signore

21 D III DOMENICA DOPO PENTECOSTE A
Gen 2,4b-17; Sal 103; Rm 5,12-17; Gv 3,16-21
Benedetto il Signore che dona la vita

24

**ANNO 2, NUMERO 24
DAL 14 AL 21
GIUGNO 2020**